



Testata:

Tipologia: Quotidiano

Data: 15 marzo 2022

Pagina: 11

Openjobmetis punta a nuove prede e al recupero sul 2019

di Manuel Follis

La ripresa c'è e si vede, anzi Openjobmetis, l'agenzia di lavoro quotata a Piazza Affari, la potrebbe in qualche modo certificare. I numeri relativi al bilancio 2021 saranno resi noti domani, ma la sensazione è che nel 2021 il gruppo abbia recuperato quanto perso nel 2020, mentre l'esercizio in corso dovrebbe riportare la società a una situazione pre-pandemia, ossia ai livelli del 2019. L'obiettivo resta quello di registrare ricavi intorno a 1



Rosario Rasizza

miliardo e per farlo la società continua a valutare operazioni straordinarie e quindi a guardarsi attorno cercando prede.

«E' vero, la ripresa c'è, la vediamo ed è molto forte, nonostante qualcuno parli di quarta ondata di Covid, nonostante i costi dell'energia o la guerra in corso, ma le richieste di lavoratori sono in costante aumento, da nord a sud. Riceviamo più domande di quelle che riusciamo a evadere», spiega Rosario Rasizza, amministratore delegato di Openjobmetis. Il 2022 in questo senso conferma il trend di crescita che si era osservato a fine 2021. «Per quello che possiamo vedere ci aspettiamo un anno di crescita, nel quale potrebbero tornare i volumi in termini percentuali visti nel 2019», conferma Rasizza. L'obiettivo c'è ed è lì da raggiungere. «Vogliamo arrivare a 1 miliardo di ricavi, un target a portata se ripetessimo un'operazione simile a quella di Quanta (rilevata nel maggio 2021, ndr), che ci ha portato 100 milioni di fatturato aggiuntivo», sottolinea il ceo. Tutto questo mantenendo però un occhio alla marginalità «che vogliamo rimanga stabile, anche perché non cambieremo il nostro focus che sono e rimarranno le pmi».

Openjobmetis oggi conta su circa 150 filiali, con oltre 750 dipendenti diretti e oltre 117.000 missioni presso le oltre 9.000 aziende clienti attive. Il futuro? «Oltre alla crescita dimensionale, che resta importante e ho già citato», spiega Rasizza recentemente rinominato alla guida di Assosomm (l'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro), «credo che il settore della ricerca e della selezione abbia ancora ampi margini di crescita in Italia e ci candidiamo anche in questo comparto a diventare un polo aggregante». (riproduzione riservata)